

Una lettera di un gruppo di visitatori sottolinea il buon funzionamento dello «lat»

Turisti, accoglienza ok

Primi segnali positivi del sistema di gestione dei siti archeologici

ANTONIO BUFANO

«Illustrissimo assessore Michele Marcovecchio, le esprimo l'apprezzamento unanime del consiglio direttivo, di tutti i soci e la mia personale gratitudine per l'accoglienza ricevuta in occasione della nostra visita culturale a Canosa. Rivolgo un particolare ringraziamento al dirigente comunale del settore, Samuele Pontino, per la sua preziosa e puntuale collaborazione e all'archeologo Luigi Di Gioia che, con chiaro linguaggio e grande competenza, ha appagato ogni nostra curiosità e ci ha fatto rivivere con emozione le testimonianze dell'antica Canusium. Grande plauso a Gianpaolo Sarda che, con affabile professionalità ed un genuino menu rispettoso della tradizione canosina, servito nell'affascinante atmosfera del suo ristorante, ha contribuito al successo della giornata».

Con queste espressioni di gratitudine, racchiuse in una breve ma significativa nota, il presidente dell'associazione barese "Amici campani", Giancarlo Chiancone, ha voluto esternare i sentimenti che hanno accompagnato loro, visitatori per un giorno a Canosa, nel viaggio di ritorno. Noi rendiamo pubblici questi apprezzamenti per dimostrare, se ve ne fosse ancora bisogno, che quando si lavora in maniera sinergica per la città, dando il meglio di se stessi nei settori di competenza, si riesce a rafforzare la sua immagine. Si riesce



Turisti davanti al mausoleo di Boemondo

ad arricchire il biglietto da visita di una collettività che, relativamente a quella di Canosa, dovrebbe far tesoro della soddisfazione di estranei che portano fuori la contentezza di aver ammirato le ricchezze archeologiche della città, ma soprattutto apprezzato il servizio e l'accoglienza loro riservata. I soci baresi di "Amici campani" hanno manifestato sentimenti che altri probabilmente hanno tenuto dentro, non facendo così da cinghia di trasmissione di sentimenti di cui l'opinione pubblica ha bisogno per essere spronata e credere seriamente nelle potenzialità che il territorio occupato le offre. E' su-

perfluo dire che questa è la strada da percorrere per trasformare le ricchezze monumentali ed archeologiche, che Canosa possiede, in business. In ricchezza per tutti. E ci siamo permessi di offrire all'opinione pubblica questa testimonianza di gratitudine per evidenziare comportamenti che dovrebbero essere messi in atto da tutti o almeno da quanti sono in condizione di farlo per una reale crescita globale.

«Con l'istituzione dell'Ufficio di Informazioni e Accoglienza Turistica (lat), fortemente voluta da questa Amministrazione, la città di Canosa si è dotata di uno strumento tanto strategico quanto di prestigio, in favore di tutti coloro che si recano a visitare la nostra città. È il commento dell'assessore al turismo, Michele Marcovecchio. Inoltre, tale ufficio si è dotato di quattro guide turistiche che svolgono gratuitamente il servizio di accompagnamento del turista nei vari siti archeologici, nei palazzi museali e nelle chiese. Infatti, da un primo bilancio della scorsa stagione estiva, si evince un inequivocabile incremento della presenza a carattere turistico nella nostra città - conclude Marcovecchio - comprovato dai dati della Fondazione Archeologica, che avendo sottoscritto un contratto di servizio con il Comune, ha contribuito e contribuirà sinergicamente, allo stesso tempo alla promozione e valorizzazione del patrimonio storico, turistico e culturale, nonché allo sviluppo economico della città».

INTERVENTI | L'incontro di Vitto al liceo scientifico

Ventola: «La visita dell'assessore? Occasione mancata»

Riceviamo e pubblichiamo un intervento del sindaco Francesco Ventola a proposito della visita effettuata dall'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Domenico Vitto, al liceo scientifico «Fermi».

Leggendo la Gazzetta di giovedì 8 novembre u.s., ho appreso con apprezzamento la notizia, emersa nel corso di una visita conoscitiva di rappresentanti della Provincia di Bari, relativa al finanziamento degli interventi di adeguamento alle norme di sicurezza, manutenzione ordinaria e straordinaria di cui beneficerà il Liceo Scientifico Fermi di Canosa.

Organizzato dal Consigliere comunale del Partito Democratico - ex La Margherita - Giovanni Quinto, il liceo scientifico cittadino ha ricevuto l'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Domenico Vitto - ex La Margherita - e del Consigliere Provinciale Sebastiano Ricciarelli - ex La Margherita.

L'impressione è quella di un incontro che poteva essere prezioso se utilizzato più opportunamente e, mi permetto di dire, più rispettosamente del ruolo delle Istituzioni. Tanto affermo quale Sindaco della Città che è sempre lieto di ospitare ed accompagnare i riferimenti sovracomunali in appuntamenti che devono servire ad alimentare la collaborazione tra le Istituzioni. Se l'obiettivo



Il sindaco Francesco Ventola

era fare una ricognizione della nostra realtà scolastica, se come è stato detto l'approccio è diverso dal passato, al punto da portare ad affermazioni circa una inversione di tendenza (ma quale passato e quale inversione se l'Amministrazione Provinciale di Bari è in carica già dal 2004?), non sarebbe stato istituzionalmente corretto e politicamente opportuno fare riferimento al Sindaco e/o all'Assessore al ramo della nostra Città?

Questa "esternazione", non vuole essere denuncia della strumentalizzazione o confusione che evidentemente taluni fanno tra Partiti e Istituzioni. L'intendimento è quello di sottolineare dignitosamente il mancato rispetto della funzione che l'elettorato ci attribuisce e che ci porta a non poter sopportare l'insostenibile silenzio che gli stessi interlocutori provinciali hanno sin qui avuto nei confronti di altre situazioni che non esagero a definire scandalose.

Lo ripeto, dopo le tante sollecitazioni tese a far emergere le esigenze più urgenti, siamo contenti di una notizia positiva che renderà più sicura e funzionale una struttura scolastica cittadina, ma avremmo voluto poter cogliere l'occasione per far conoscere meglio anche altre realtà perché si assumano impegni rassicuranti e non dilatori per situazioni come quella dell'Istituto Garrone e dell'Istituto Einaudi che necessitano una ben diversa considerazione ed una intensa diretta tra Amministrazioni che hanno la responsabilità di governare i problemi.

Francesco Ventola

Sindaco di Canosa

Fitofarmaci un corso per gli agricoltori

Il servizio sportello unico attività produttive - ufficio agricoltura, in collaborazione con l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Bari, d'intesa con la Asl Bat/1, organizzano una nuova edizione del corso di preparazione per agricoltori e loro coadiuvanti, teso al conseguimento o rinnovo del "patentino" abilitante all'acquisto e all'impiego dei presidi di 1° e 2° classe tossicologica in agricoltura. Chiunque fosse interessato può presentare domanda su apposito modello da ritirarsi presso le locali farmacie agricole o l'ufficio agricoltura sito in Via G. Falcone, 134, da consegnare, entro la data del 10 dicembre prossimo all'ufficio agricoltura, durante i seguenti orari: lunedì, mercoledì, venerdì ore 9.30 - 13.00; martedì, giovedì ore 16.00 - 18.00. A partire dal 9 novembre il servizio Suap provvede a rendere disponibili il modello di partecipazione al corso anche sul sito

internet del Comune (www.comune.canosa.ba.it) nella sezione «Suap - Agricoltura».

Il corso è gratuito. Il seminario di studi sarà tenuto da medici e da agronomi dell'ispettorato agrario di Bari e seguirà due indirizzi: per la parte medica saranno illustrate le normative da seguire nel caso in cui gli agricoltori vengano a contatto con prodotti tossici in campagna; mentre per quella tecnica gli agronomi illustreranno qual è il giusto utilizzo di prodotti fitosanitari. Questi prodotti, usati, infatti, per difendere le colture da parassiti e

da patogeni, per controllare lo sviluppo di piante infestanti e per assicurare l'ottenimento di elevati standard di qualità dei prodotti agricoli, sono costituiti da sostanze tossiche, in alcuni casi cancerogene, ed il loro uso improprio, non sperimentato e non autorizzato, determina rischi e pericoli per la salute umana ed animale.

«Il corso - spiega l'assessore all'agricoltura, Nunzio Pinnelli - servirà alla preparazione di base su tematiche agronomiche, fitoiatriche, meccaniche, legislative e di pronto soccorso funzionali all'impiego e uso di prodotti fitosanitari di 1° e 2° classe tossicologica, per accedere così all'esame previsto per il rilascio del patentino o autorizzazione all'acquisto e all'impiego di prodotti fitosanitari. Un corso importante, affinché i prodotti fitosanitari vengano usati correttamente, e quindi ci siano sempre meno prodotti pericolosi per l'ambiente».

Manifestazione per Nassirya

L'associazione culturale "Il Boemondo", con il patrocinio del Comune, ha organizzato per oggi, domenica 11 novembre una manifestazione a ricordo della strage di Nassirya, ove persero la vita diciassette soldati italiani e due civili, avvenuta il 12 novembre 2003.

Alle 18.30 funzione religiosa in memoria di tutti i caduti in missione di pace presso la Chiesa di Gesù Giuseppe e Maria. Al termine partirà un corteo, al quale è prevista la partecipazione delle autorità civili e militari, che si porterà dalla Chiesa al monumento ai Caduti. Qui vi sarà la deposizione di diciannove luminari ai piedi del monumento a ricordo delle vittime del tragico attentato di quattro anni fa.

MINERVINO E SPINAZZOLA

MINERVINO | Interviene il consigliere provinciale Saraceno

Giudice di pace no alla soppressione



Palazzo di Città ospita gli uffici del giudice di pace

ROSALBA MATARRESE

MINERVINO. Per scongiurare la chiusura dell'ufficio del giudice di pace di Minervino e Spinazzola interviene anche il consigliere provinciale di Alleanza nazionale, Savino Saraceno. Per il consigliere Saraceno è scontato evidenziare quanto la questione della soppressione della sede del giudice di pace di Minervino, stia a cuore al suo partito e ai rappresentanti politici ed istituzionali di questo territorio. Una questione importante anche perché la sua possibile chiusura si traduce di fatto in una ulteriore penalizzazione per i due comuni della Murgia. «Ci attiveremo come abbiamo peraltro già fatto, spiega Saraceno, per evitare

che i nostri piccoli comuni debbano subire difficoltà ed emarginazione».

E proprio per salvaguardare l'ufficio del giudice di pace di Minervino qualche settimana fa l'onorevole Francesco Amoroso, vicepresidente della commissione lavoro della Camera, ha presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia, Clemente Mastella.

Nell'interrogazione si ribadisce che «il giudice di pace di Minervino è di importanza nevralgica per Spinazzola e altri centri limitrofi. I cittadini del territorio, in caso di chiusura dell'ufficio del giudice di pace, sarebbero costretti a forti disagi dovendosi recare ai tribunali di Canosa di Puglia o di Trani». Si chiede dunque di rivedere tempe-

stivamente la decisione. Intanto, come riferito dalla Gazzetta, la notizia della possibile chiusura dell'ufficio ha causato in città numerose proteste tra i cittadini e gli addetti ai lavori.

I cittadini la considerano «un'ulteriore soppressione e penalizzazione ai loro danni, il tutto deciso dall'altro nell'ottica dell'ottimizzazione e della razionalizzazione dei servizi in questo territorio». Da anni si sta assistendo impotenti alla chiusura o alla riduzione dei servizi nei centri piccoli e periferici (basti citare le altre riduzioni e soppressioni in itinere o già effettuate: servizi sanitari, ospedale, l'ufficio di zona dell'acquedotto pugliese, i trasporti).

Spinazzola, investimenti tra proclami ed attese

L'amministrazione comunale attraverso i fogli esposti nelle bacheche istituzionali traccia «l'attività» dell'esecutivo: ma si tratta di lavori relativi ad altri Enti. Due voci in bilancio intrigano: la prima di 235.000 euro relativa al recupero di immobili di pregio, l'altra di 100.000 euro per la biblioteca comunale



L'ingresso della città

SPINAZZOLA. «Da un fatto vero si fanno mille racconti, da mille racconti non si fa un fatto vero». Questa frase tratta da «Il monumento» una delle commedie meno conosciute del grande Eduardo De Filippo, fotografa l'esperienza di accreditare a se alcuni investimenti che interesseranno la città. Il tentativo arriva da parte dell'amministrazione comunale attraverso i fogli esposti nelle bacheche istituzionali che tracciano «l'attività» che l'esecutivo guidato dal sindaco Carlo Scelzi, afferma di aver attuato. I «fatti» espressi in cifre sono: i lavori di manutenzione all'Itis per 230.000 euro, manutenzione Iacp via Salvo D'acquisto e via De Gasperi rispettivamente 174.200 e 124.100 euro, lavori di ristrutturazione presso l'ospedale 1.000.000 di euro, cifra inferiore rispetto a quella annunciata mesi fa dalla Regione. Il «racconto» è che questi lavori non possono definirsi frutto dell'amministrazione poiché come facilmente è intuibile provengono da altri Enti (Asl/Bat, Provincia,

Iacp).

Il perché si tenti di dare l'impressione di laboriosità è facilmente intuibile.

Anche per gli altri lavori in corso «Work in progress» come scrive l'amministrazione in elenco, rifacimento/ampliamento opere pubbliche, meriterebbero un maggiore pizzico di verità. Per le Fontane e per i Piloni sono previste spese per 400.000 euro.

Un progetto che ha una paternità diversa dall'attuale amministrazione. Indipendentemente da questo l'importante, poiché dal documento dell'amministrazione non si evince, è che tra le fontane storiche presenti sul territorio di Spinazzola sia stato previsto il pieno recupero di quella di «Dirolla». Questa fontana purtroppo rovinata da alcune infelici e discutibili manomissioni è patrimonio della Nazione. Infatti è catalogata come una delle cento fontane d'Italia erette a simbolo dell'acqua. La sua attuale condizione è disastrosa. Mai nel corso dei secoli è stata tanto

trascurata. A nulla sono servite le sollecitazioni espresse per il suo recupero e antico funzionamento attraverso la «Gazzetta».

Nell'elenco notizia dell'amministrazione vi sono due voci che intrigano non poco, la prima di 235.000 euro relativa al recupero di immobili di pregio, l'altra di 100.000 euro per la biblioteca comunale. Peccato non conoscere nel dettaglio questi investimenti per comprendere se il recupero degli immobili, ad esempio, interessano il borgo antico dove purtroppo alcuni crolli di abitazioni hanno cancellato per sempre i luoghi storici della città.

Ben centomila euro per la biblioteca sono una gran somma, importante. Cosa è stato previsto di fare con questa somma è un enigma. Infine altri 600 mila euro verranno investiti su impianti di sollevamento e lavori di fognario idrico-fognanti, anche su queste somme vi è il dubbio che si tratti di investimenti non comunali ma dell'Aqp. Solo numeri che raccontano fatti veri.